



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO
DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE
FINANZIARIA DELL'ENTE NAZIONALE DI
PREVIDENZA E ASSISTENZA A FAVORE DEI BIOLOGI
(ENPAB)

2019

Determinazione del 15 ottobre 2020, n. 99



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO
DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE
FINANZIARIA DELL'ENTE NAZIONALE DI
PREVIDENZA E ASSISTENZA A FAVORE DEI BIOLOGI
(ENPAB)

2019

Relatore: Consigliere Stefano Perri

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati:
il dott. Giampiero Greco



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 15 ottobre 2020;

visto l'art 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento della Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934 n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509;

visto il decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103;

vista la determinazione n. 79 del 17 novembre 2000 con la quale sono stati regolati gli adempimenti istruttori per il controllo sulla gestione finanziaria dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza a favore dei biologi (Enpab), costituito ai sensi del d.lgs. n. 103 del 1996 e soggetto al controllo della Corte dei conti per il combinato disposto di cui agli artt. 6, settimo comma, dello stesso d.lgs. n. 103 del 1996 e 3, quinto comma, del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509;

visto il conto consuntivo dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza a favore dei biologi relativo all'esercizio finanziario 2019, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio sindacale;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Stefano Perri e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2019;



CORTE DEI CONTI

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze, il conto consuntivo - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce, quale parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2019 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza a favore dei biologi, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso per detto esercizio.

ESTENSORE

Stefano Perri

PRESIDENTE

Manuela Arrigucci

DIRIGENTE

Gino Galli

depositato in segreteria

SOMMARIO

PREMESSA	1
1. IL QUADRO ORDINAMENTALE , LE FUNZIONI E LE ATTIVITA'	2
2. GLI ORGANI	5
3. IL PERSONALE	7
4. GLI INCARICHI, CONSULENZE ESTERNE E ALTRI AFFIDAMENTI	9
5. LA GESTIONE PREVIDENZIALE ED ASSISTENZIALE.....	11
6. L'ORDINAMENTO CONTABILE	18
7. IL CONSUNTIVO	19
8. LO STATO PATRIMONIALE	20
9. IL CONTO ECONOMICO	31
10. IL RENDICONTO FINANZIARIO.....	41
11. IL BILANCIO TECNICO.....	44
12. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	45

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Riunioni organi collegiali	5
Tabella 2 - Compensi unitari per gli organi	6
Tabella 3 - Costi organi	6
Tabella 4 - Consistenza del personale.....	7
Tabella 5 - Costo del lavoro	7
Tabella 6 - Incarichi e consulenze esterne	9
Tabella 7 - Affidamenti per servizi	10
Tabella 8 - Numero degli iscritti	11

Tabella 9 - Contribuzioni di competenza.....	12
Tabella 10 - Contributi soggettivi	12
Tabella 11 - Contributi di maternità	13
Tabella 12 - Prestazioni pensionistiche	13
Tabella 13 - Importo medio prestazioni pensionistiche	14
Tabella 14 - Analisi prestazioni pensionistiche	14
Tabella 15 - Indennità e contributi di maternità.....	15
Tabella 16 - Prestazioni assistenziali	17
Tabella 17 - Risultanze dello stato patrimoniale	20
Tabella 18 - Stato patrimoniale	21
Tabella 19 - Crediti verso iscritti distinti per anno di insorgenza.....	24
Tabella 20 - Gestione altri titoli non immobilizzati.....	25
Tabella 21 - Analisi di portafoglio	27
Tabella 22 - Conto economico <i>ex d.m. Mef 27 marzo 2013</i>	31
Tabella 23 - Proventi fiscali e parafiscali	33
Tabella 24 - Altri ricavi e proventi.....	33
Tabella 25 - Altri accantonamenti.....	34
Tabella 26 - Altri oneri diversi di gestione	35
Tabella 27 - Gestione finanziaria in conto economico	36
Tabella 28 - Determinazione rendimenti degli investimenti mobiliari.....	38
Tabella 29 - Rendimenti mobiliari vs. rivalutazioni previdenziali.....	39
Tabella 30 - Partite straordinarie	39
Tabella 31 - Rendiconto finanziario.....	41

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito, in base all'articolo 2 della suddetta legge, sulla gestione finanziaria dell'Ente nazionale per la previdenza e assistenza a favore dei biologi (Enpab) per l'esercizio 2019, con riferimenti e notazioni in ordine alle vicende più significative intervenute sino a data corrente.

Il precedente referto, che ha riguardato l'esercizio 2018 (deliberazione n. 111 del 10 ottobre 2019), è stato pubblicato in Atti parlamentari - XVIII legislatura - doc. XV, n. 212.

1. IL QUADRO ORDINAMENTALE, LE FUNZIONI E LE ATTIVITA'

L'Ente nazionale di previdenza e assistenza a favore dei biologi (Enpab) è stato istituito come fondazione di diritto privato, ai sensi dell'art. 3, primo comma, lett. b), del d.lgs. 10 febbraio 1996, n. 103; esso ha sede in Roma, svolge la sua attività nell'intero territorio nazionale ed è soggetto alla vigilanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e del Ministero dell'economia e delle finanze.

L'organizzazione, nonché i criteri e le modalità di gestione, sono disciplinati dalle norme di riforma del sistema previdenziale introdotte con la legge 8 agosto 1995, n. 335, dal succitato decreto legislativo e, in via sussidiaria, dalle norme del codice civile in materia di fondazioni. Con decreto del 16 luglio 1997 del Ministro del lavoro e della previdenza sociale (di concerto con il Ministro del tesoro) sono stati approvati lo statuto ed il regolamento di disciplina delle funzioni previdenziali dell'Ente, adottati dall'Ordine nazionale dei biologi in data 19 giugno 1997; la più recente modifica statutaria è stata apportata con decreto interministeriale del 23 giugno 2015 e ha riguardato le modalità di voto e di elezione degli organi.

L'Ente ha la funzione di attuare la tutela previdenziale a favore degli iscritti all'Ordine nazionale dei biologi che esercitano attività libero professionale senza vincolo di subordinazione, nonché dei loro familiari, con l'erogazione di pensioni di vecchiaia e di inabilità, dell'assegno di invalidità e dell'indennità di maternità nonché delle pensioni ai superstiti. L'Ente, inoltre, concorre alla realizzazione di forme pensionistiche complementari, di cui al d.lgs. 21 aprile 1993, n. 124, a forme di assistenza obbligatoria e, nei limiti delle disponibilità di bilancio, ad interventi assistenziali.

Per lo svolgimento di tutti i compiti istituzionali, l'Ente si avvale delle contribuzioni degli iscritti così come più avanti sarà descritto.

L'Enpab è soggetto nel 2019 alle disposizioni in materia di vincoli di finanza pubblica e di contenimento delle spese riferite alla generalità delle amministrazioni pubbliche incluse nel conto consolidato della pubblica amministrazione.

In particolare, fra gli oneri diversi di gestione del conto economico, si annovera il versamento all'Erario di euro 100.742, pari al 15 per cento dell'ammontare della spesa sostenuta dall'Ente per consumi intermedi parametrata all'anno 2010, anche se l'Ente ha dichiarato di non voler

rinunciare all'eventuale credito nascente da una diversa e futura interpretazione delle norme già assoggettate al controllo di costituzionalità (sentenza n. 7 del 2017).

Si evidenzia, sempre con riguardo a questa problematica, che, ai sensi dell'art. 1, comma 183, della l. 27 dicembre 2017, n. 205, il legislatore ha statuito che agli enti di diritto privato, di cui al d.lgs. n. 509 del 1994 e al d.lgs. n. 103 del 1996, non si applicano, a decorrere dall'anno 2020, le norme di contenimento delle spese previste a carico degli altri soggetti inclusi nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, ferme restando, in ogni caso, le disposizioni che recano vincoli in materia di personale.

L'Ente non rientra nel perimetro soggettivo di applicazione dell'art. 2, comma 222, della l. n. 191 del 23 dicembre 2009, che prevede, per tutte le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del d.lgs. n. 165 del 30 marzo 2001, l'obbligo di trasmissione al Mef - Dipartimento del tesoro dell'elenco identificativo dei beni, in proprietà o detenzione degli stessi soggetti pubblici, ai fini della redazione del rendiconto patrimoniale delle Amministrazioni pubbliche ai valori di mercato.

Sul sito dell'Ente risultano pubblicati i bilanci, corredati delle note integrative e delle relazioni del Presidente, i Piani annuali degli indicatori e i risultati attesi di bilancio, le relazioni del Collegio sindacale e le relazioni adottate da questa Corte, ai sensi dell'art. 31 del d.lgs. 14 marzo 2013 n. 33.

Tra le iniziative concrete e positive realizzate dall'Ente, vi sono il Progetto biologi nelle scuole e il Progetto della giornata nazionale del biologo nutrizionista in piazza. Entrambe le iniziative hanno rappresentato un momento di fruizione professionale e di diffusione delle esperienze avute sul campo.

È stata condotta la terza indagine sulla professione, volta ad individuare sbocchi professionali diversi da quello classico dell'attività di laboratorio, quali quelli del professionista dell'ambiente, della cosmesi, della farmaceutica e della genetica. L'edizione si è arricchita anche di una preziosa collaborazione con i professionisti psicologi: alta formazione in scienze forensi, il biologo sulla scena del crimine ecc.

L'Ente ha profuso un particolare impegno nella visibilità della professione del biologo, come è possibile desumere consultando il sito *web* istituzionale.

In relazione a queste nuove frontiere dell'attività del biologo, la Cassa Enpab ha investito risorse proprie nell'iscrizione alla fondazione Fabbrica italiana contadina (FICO) che si occupa di curare i progetti dell'educazione alimentare e della nutrizione.

La collaborazione tra le due fondazioni ha consentito la organizzazione di incontri ed eventi con l'obiettivo di proporre un manuale di consigli alimentari e al tempo stesso ha permesso una diversificazione degli investimenti delle risorse che, in questo caso, si è rivolto alla valorizzazione della categoria professionale del biologo. In tal senso l'Ente ha motivato l'impiego delle risorse (50.000 euro), nei confronti dell'Amministrazione vigilante che aveva ritenuto non conforme ai fini istituzionali l'erogazione della somma.

In data 17 settembre 2019 il Ministero vigilante ha fatto pervenire una nota nella quale ha chiesto all'Enpab se l'iscrizione alla FICO possa rientrare in quelle iniziative di *welfare* finanziabili con i "risparmi aggiuntivi" di cui all'art. 10 *bis* del d.l. 28 giugno 2013, n. 76, convertito nella l. 9 agosto 2013, n. 99.

Sull'argomento in questione, l'Ente ha precisato che mediante la partecipazione ai corsi di formazione organizzati da FICO, gli iscritti hanno potuto partecipare ad eventi formativi con attribuzione di crediti ECM (Educazione Continua in Medicina) del tutto gratuiti e con un risparmio di circa 1.500 euro per ogni professionista tenuto obbligatoriamente alla partecipazione a questi corsi di formazione e di aggiornamento. Da ultimo è stato fatto presente che l'Enpab, nonostante non abbia condiviso, come prima si è accennato, la debenza delle somme a titolo di contenimento della spesa pubblica, ha effettuato sempre quei versamenti di somme all'erario dimostrando così di poter disporre di somme aggiuntive ai risparmi di spesa per le iniziative di *welfare*.

Da ultimo si fa presente che, a seguito della normativa emergenziale adottata dal Governo per fronteggiare gli effetti della pandemia da Covid-19, la Cassa ha assunto le seguenti iniziative:

- 1) possibilità di sospensione delle rate di contribuzione obbligatoria 2019 in scadenza a marzo e giugno 2020 fino al 15 gennaio 2021 senza applicazione di interessi;
- 2) concessione di una indennità fino a euro 3.000 in tutti i casi in cui l'iscritto abbia dovuto sospendere l'attività professionale per quarantena con sorveglianza attiva o per permanenza domiciliare fiduciaria con sorveglianza attiva;
- 3) corresponsione di un'indennità di euro 600, poi rimodulata a euro 1.000, per il periodo marzo - maggio 2020 per sostenere il fermo dell'attività professionale.

2. GLI ORGANI

Gli organi dell'Ente sono:

- il Consiglio di indirizzo generale (C.i.g.);
- il Consiglio di amministrazione;
- il Presidente (sostituito, in caso di assenza o impedimento, dal Vicepresidente);
- il Collegio dei sindaci (organo di controllo interno).

Sulla struttura, sulle funzioni e sulle competenze degli organi dell'Ente la Corte ha riferito nei precedenti referti (cui si rinvia), è sufficiente qui ricordare come al Consiglio di indirizzo generale siano assegnate da statuto funzioni di indirizzo e decisionali, mentre al Consiglio di amministrazione sono assegnate funzioni decisionali di tipo operativo-gestionale (al suo interno, viene eletto il Presidente ed il Vicepresidente). Il Collegio dei sindaci, come organo di controllo interno, è nominato dal C.i.g. ed è composto da due membri in rappresentanza dei due Ministeri vigilanti, due eletti dal C.i.g. fra professionisti revisori legali, un componente scaturente come primo non eletto per il Consiglio di amministrazione.

Tutti gli organi attualmente in carica sono stati nominati nel dicembre 2015, con scadenza quinquennale.

Dalla documentazione trasmessa, risulta che gli organi si sono riuniti con la frequenza risultante dalla tabella che segue.

Tabella 1 - Riunioni organi collegiali

	2017	2018	2019
Consiglio di amministrazione	8	12	9
C.i.g.	5	5	5
Collegio sindacale	17	11	14

Fonte: dati Enpab

In ordine ai compensi ed ai gettoni di presenza, per l'esercizio 2019 risultano vigenti gli importi determinati con le delibere emesse dal C.d.a. e dal C.i.g. per il quinquennio 2015-2020.

La tabella seguente indica gli importi relativi all'esercizio in esame.

Tabella 2 - Compensi unitari per gli organi

	2019
Presidente del consiglio di amministrazione	100.000
Vicepresidente del consiglio di amministrazione	40.000
Componenti del consiglio di amministrazione	24.000
Coordinatore del consiglio di indirizzo generale (c.i.g.)	25.000
Componenti del consiglio di indirizzo generale (c.i.g.)	18.000
Presidente del Collegio sindacale	23.000
Sindaci effettivi	18.000
Gettoni di presenza	326

Fonte: dati Enpab

La tabella seguente riporta i costi sostenuti per gli organi distinti per voci e relativi agli ultimi tre esercizi.

Tabella 3 - Costi organi

	2017	2018	Variaz. %	2019	Variaz. %
Compensi organi ente	672.374	677.820	0,81	672.940	-0,72
Gettoni di presenza	195.385	177.920	-8,94	182.989	2,85
Rimborsi spese	202.471	190.077	-6,12	220.812	16,17
Commissioni consiliari	64.409	80.778	25,41	78.843	-2,40
Totale	1.134.639	1.126.595	-0,71	1.155.584	2,57

Fonte: dati Enpab

Nell'esercizio in esame, il costo complessivo per gli organi risulta in aumento del 2,57 per cento: in particolare, sono nuovamente in aumento i rimborsi spese (+16,17 per cento) e - in misura minore - i compensi per gettoni di presenza (+2,85 per cento).

Le altre voci risultano in lieve diminuzione: i costi per le commissioni consiliari sono diminuiti del 2,40 per cento, confermando livelli di costo inferiori rispetto ai primi esercizi di funzionamento dello stesso organo: dall'adozione della delibera del consiglio di amministrazione n. 2 del 4 febbraio 2016, infatti, i componenti delle stesse Commissioni vengono scelti fra gli organi collegiali dell'Ente e non più fra professionisti esterni. Anche se si tratta di un piccolo risparmio di spesa, lo stesso dimostra come sia possibile, utilizzando risorse interne, assicurare i medesimi servizi.

3. IL PERSONALE

Nel 2019 la consistenza del personale è risultata, come indicato in tabella seguente, in aumento di tre unità rispetto all'anno 2017, e di due unità rispetto al 2018.

I nuovi assunti sono stati destinati all'ufficio comunicazioni e all'ufficio appalti e acquisti e sono stati selezionati, come riferito dall'Ente, tramite procedura comparativa per titoli e colloqui individuali.

Tabella 4 - Consistenza del personale

Categoria	Numero di dipendenti in servizio al 31 dicembre		
	2017	2018	2019
Dirigenti	1	1	1
Ricercatori (R1)	1	1	0
Quadri	6	6	8
Area A	8	9	9
Area B	6	6	7
Area C	1	1	1
Totale	23	24	26

Fonte: dati Enpab

Al personale è applicato il Ccnl per i dipendenti degli enti privatizzati ex d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509: nel dicembre 2019, detto contratto è stato rinnovato per il triennio 2019-2021.

Il costo del lavoro, come da tabella successiva, è comprensivo anche della retribuzione del direttore generale (unico dirigente, indicato nella consistenza del personale), assunto il 1° novembre 2013 a tempo indeterminato con un compenso annuo di 150.000 euro ed un'indennità di dirigenza del 10 per cento del compenso stesso.

Tabella 5 - Costo del lavoro

	2017	2018	Variaz. %	2019	Variaz. %
Stipendi e salari	1.161.341	1.275.367	9,82	1.426.039	11,81
Oneri sociali	344.830	379.381	10,02	414.117	9,16
Accantonamento Tfr	67.114	73.612	9,68	77.993	5,95
Altri oneri (b. pasto, rimborsi spese, ecc.)	25.122	38.540	53,41	33.819	-12,25
Totale costo del lavoro	1.598.407	1.766.900	10,54	1.951.968	10,47
Personale in servizio al 31 dicembre	23	24	4,35	26	8,33
Costo del lavoro unitario medio	69.496	73.621	5,94	75.076	1,98

Fonte: dati Enpab

Nell'anno in esame, il costo del lavoro risulta in aumento, passando da 1.766.900 euro a 1.951.968 euro (10,47 per cento): l'Ente ha dichiarato che tale incremento sarebbe scaturito dall'assunzione delle due unità di personale, da aumenti di alcune voci stipendiali correlati al rinnovo contrattuale il cui costo è stato di 44.057, e infine dall'erogazione del premio di risultato (P.a.r.) derivante dalla attivazione della contrattazione di secondo livello.

Pertanto, anche il costo medio per unità lavorativa sarebbe aumentato, passando da 73.621 euro a 75.076 euro.

Dall'esercizio 2015 il conto economico dell'Enpab riporta gli "altri oneri" relativi al personale (buoni pasto e rimborsi spese per missioni) fra i costi per servizi, diversamente da quanto compiuto in passato. Per questo motivo l'importo della posta contabile indicata in tabella non trova corrispondenza nel conto economico.

4. GLI INCARICHI DI CONSULENZA ESTERNA E ALTRI AFFIDAMENTI

Nella seguente tabella, si riportano i costi complessivi per incarichi di consulenza.

Tabella 6 - Incarichi di consulenza esterne

	2017	2018	Variatz. %	2019	Variatz. %
Consulenze legali e notarili	70.614	88.260	24,99	58.784	-33,40
Consulenze amministrative	38.064	37.852	-0,56	38.216	0,96
Consulenze tecniche	56.958	45.835	-19,53	36.560	-20,24
Consulenze attuariali e bilancio tecnico	11.200	21.155	88,88	48.532	129,41
Altre consulenze	59.560	60.421	1,45	78.515	29,95
Compenso società di revisione	15.165	15.331	1,09	12.066	-21,30
Totale	251.561	268.854	6,87	272.673	1,42

Fonte: dati Enpab

Nell'esercizio in esame, il livello dei costi per consulenza si attesta su importi complessivamente in lieve aumento rispetto al 2018 (1,42 per cento): risultano in diminuzione le consulenze legali e notarili e quelle tecniche per quasi 39 mila euro complessivi, mentre le voci rimanenti aumentano per complessivi 46 mila euro circa; in particolare le consulenze attuariali e per il bilancio tecnico sono più che raddoppiate, dato il completamento e l'approvazione dello stesso bilancio nel mese di marzo dell'esercizio in esame.

In nota integrativa vengono elencate in dettaglio le "altre consulenze", ognuna di modesto importo anche se avente ad oggetto prestazioni riconducibili ad attività amministrative, il cui totale ammonta a quasi 80.000 euro, in crescita rispetto ai passati esercizi

La Corte invita la Cassa di previdenza a limitare il ricorso a siffatti incarichi di consulenza privilegiando il ricorso al personale interno e ad effettuare comunque una scelta, laddove sia necessario, informata ai principi di una maggiore trasparenza e competitività degli affidamenti.

L'Ente ha pubblicato sul proprio sito *internet* l'elenco dei nominativi di consulenti e collaboratori, con tipologia di attività e compensi annui erogati.

La tabella seguente riporta gli affidamenti per servizi in essere nell'esercizio in esame.

Tabella 7 - Affidamenti per servizi

Oggetto	Tipo procedura	Data aggiudicazione	Prezzo complessivo	Durata affidamento
Affidamento servizio di revisione contabile dei bilanci consuntivi annuali dell'Enpab per gli esercizi 2016-17-18	Procedura negoziata ambito Consip - MePA	22/11/2016	37.290,00	3 anni
Affidamento servizio di stampa tipografica per la realizzazione della rivista Enpab	Procedura negoziata ambito Consip - MePA	10/03/2017	99.874,00	3 anni
Affidamento servizio di pulizia dell'intero stabile dell'Enpab	Procedura negoziata ambito Consip - MePA	25/03/2017	75.629,80	4 anni
Affidamento lavori realizzazione nuovo muro di contenimento in tufo per l'area dello stabile dell'Enpab	Procedura negoziata	10/08/2018	101.080,47	-
Affidamento servizi di provider, segreteria organizzativa e di supporto agli eventi formativi organizzati dall'Enpab	Procedura negoziata ambito Consip - MePA	07/08/2019	119.615,00	16 mesi

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpab

Dalla tabella surriportata emerge che gli affidamenti dei servizi indicati sono stati effettuati con procedure concorsuali e, in ogni caso, avvalendosi di modalità che sono in linea con le disposizioni dettate per le pubbliche amministrazioni.

5. LA GESTIONE PREVIDENZIALE ED ASSISTENZIALE

Come già accennato, sono obbligatoriamente iscritti all'Enpab i biologi che esercitano la libera professione, ancorché svolgano contemporaneamente attività di lavoro subordinato.

L'obbligo di iscrizione sorge in ogni caso quando vi sia il conseguimento di reddito derivante da attività professionale, le cui prestazioni richiedano l'iscrizione nell'albo professionale.

L'obbligo di versamento dei contributi è stato esteso anche ai pensionati dell'Ente, qualora svolgano attività libero professionale di biologo, come pure è consentito il contributo volontario da parte di un soggetto che ha perso i requisiti di iscrizione alla Cassa al fine di ultimare i versamenti necessari per ottenere la pensione.

Dalla tabella seguente risulta che il numero degli iscritti, nell'esercizio in esame, così come negli anni precedenti, ha registrato un *trend* in aumento che, al netto di coloro che hanno cessato l'attività, è pari al 5 per cento.

Tabella 8 - Numero degli iscritti

2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
11.695	12.281	13.009	13.721	14.475	15.070	15.678	16.482

Fonte: dati Enpab

Le tipologie dei contributi previdenziali sono costituite dal contributo soggettivo, destinato all'incremento del montante contributivo, dal contributo integrativo, costituito da una maggiorazione dei corrispettivi che concorrono a formare il reddito professionale degli iscritti posto a carico del committente e destinato in parte all'aumento del montante contributivo e in parte alle iniziative di solidarietà e dal contributo di maternità, destinato all'erogazione dell'indennità medesima.

Sia con riferimento al contributo soggettivo che al contributivo integrativo, il regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza di Enpab stabilisce (artt. 3-4) che in ogni caso sia dovuto un contributo minimo rivalutabile con cadenza biennale secondo l'indice Istat dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (Foi).

Dall'esercizio 2018, gli importi minimi sono stati rideterminati in 1.026 euro per il contributo soggettivo ed in 82 euro per il contributo integrativo; è stato inoltre mantenuto al 4 per cento

il contributo integrativo prevedendosi che il 2 per cento sia destinato all'incremento del montante individuale dell'iscritto (art. 4 c. 2 lett. b del succitato regolamento) e il restante 2 per cento alla copertura degli oneri di gestione ed eventuali interventi assistenziali (art. 4 c. 2 lett. a dello stesso regolamento).

Quanto al contributo di maternità, l'importo è stato determinato in 103,29 euro anche per l'anno 2019.

La tabella seguente espone le somme versate nell'ultimo triennio a titolo di contribuzione nonché di sanzione per il ritardo nel pagamento dei contributi e per i casi di omessa, ritardata o infedele comunicazione del reddito professionale.

Tabella 9 - Contribuzioni di competenza

Tipologia	2017	2018	2019
Contributi soggettivi (art. 3) su montante	38.871.903	40.710.151	45.039.829
Contributi integrativi (art. 4 c2 lett. b) su montante	4.949.528	5.143.110	6.070.508
<i>Totale contribuzioni per montanti</i>	<i>43.821.431</i>	<i>45.853.261</i>	<i>51.110.337</i>
Contributi integrativi (art. 4 c.2 lett. a)	6.737.856	7.090.219	7.355.305
Contributi maternità degli iscritti	1.549.573	1.599.037	1.660.904
Sanzioni	182.221	188.950	191.178
<i>Totale contribuzioni</i>	<i>52.291.081</i>	<i>54.731.467</i>	<i>60.317.724</i>
Contributi maternità dallo Stato	769.478	763.527	891.339
Totale	53.060.559	55.494.994	61.209.063

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpab

Gli importi relativi alla contribuzione risultano in aumento per oltre cinque milioni, mentre i contributi a carico dello Stato per le maternità risultano in aumento per oltre 100 mila euro; complessivamente, fra il 2017 ed il 2019, viene rilevato un incremento di oltre otto milioni di euro.

La tabella seguente reca l'ammontare complessivo e quello medio dei contributi soggettivi negli esercizi considerati.

Tabella 10 - Contributi soggettivi

	2017	2018	Variaz. %	2019	Variaz. %
Contributi soggettivi	38.871.903	40.710.151	4,73	45.039.829	10,64
Totale iscritti attivi	14.519	14.981	3,18	15.733	5,02
Importo medio contributi	2.677	2.717	1,50	2.863	5,35

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpab

Anche l'ammontare medio dei contributi soggettivi registra un aumento (5,35 per cento), dovuto sia all'incremento dell'importo contributivo complessivo che degli iscritti attivi, mentre l'aliquota applicata, come da regolamento, dopo i previsti aumenti annuali dell'1 per cento, ha raggiunto dall'esercizio 2017 il suo massimo stabilito, pari al 15 per cento.

L'ammontare dei contributi di maternità a carico degli iscritti e quello complessivo degli stessi, comprensivo anche del contributo a carico dello Stato, ha avuto, negli ultimi tre esercizi, l'andamento risultante dalla seguente tabella che viene predisposta per la singola indennità in considerazione dell'intervento statale, assente per le altre prestazioni previdenziali.

Tabella 11 - Contributi di maternità

Tipologia	2017	2018	2019
Contributi maternità degli iscritti	1.549.573	1.599.037	1.660.904
Contributi maternità dallo Stato	769.478	763.527	891.339
Totale contributi maternità	2.319.051	2.362.564	2.552.243

Fonte: dati Enpab

L'incremento complessivo dei contributi di maternità nel 2019 ammonta a quasi 190 mila euro rispetto al 2018 (3,87 per cento). Il dato è coniugabile con la composizione della categoria professionale che per il 74 per cento è di giovani biologhe di età tra i 30 e i 34 anni.

Le altre prestazioni erogate dall'Ente, come già indicato, consistono in: pensioni di vecchiaia, assegni di invalidità, pensioni di inabilità, pensioni ai superstiti (di reversibilità o indiretta).

Come risulta dalla seguente tabella, sia il numero che l'ammontare complessivo delle prestazioni pensionistiche erogate sono in costante incremento; in particolare si evidenzia il numero delle pensioni di vecchiaia erogate, aumentato di 126 unità nell'arco dell'esercizio in esame (10,15 per cento).

Tabella 12 - Prestazioni pensionistiche

Tipologia prestazione	2017		2018		2019	
	Numero	Spesa	Numero	Spesa	Numero	Spesa
A) pensioni di vecchiaia	1.052	3.756.212	1.242	4.480.890	1.368	5.483.626
C) pensioni in totalizzazione e indirette	187		197		215	
B) pensioni ai superstiti	42		50		56	
D) totale (A + B + C)	1.281		1.489		1.639	
E) assegni di invalidità e pensioni di inabilità	45	94.653	41	98.743	39	79.609
Totale (D + E)	1.326	3.850.865	1.530	4.579.633	1.678	5.563.235

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpab

L'importo medio delle prestazioni pensionistiche erogate risulta in aumento rispetto all'esercizio precedente (10,76 per cento), risultando (per la prima volta negli ultimi anni) superiore ai 3 mila euro.

Tabella 13 - Importo medio prestazioni pensionistiche

	2017	2018	Variaz. %	2019	Variaz. %
Ammontare complessivo	3.850.865	4.579.633	18,92	5.563.235	21,48
Numero prestazioni	1.326	1.530	15,38	1.678	9,67
Importo medio prestazioni	2.904	2.993	3,07	3.315	10,76

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpab

Nella tabella seguente si presenta un'analisi delle prestazioni pensionistiche rapportate ai contributi versati, relativa all'ultimo triennio.

Tabella 14 - Analisi prestazioni pensionistiche

	2017	2018	2019
Importo medio pensioni (A)	2.904	2.993	3.315
Importo medio contributi soggettivi (B)	2.677	2.717	2.863
Rapporto (A/B)	1,08	1,10	1,16
Totale contributi montante (D)	43.821.431	45.853.261	51.110.337
Totale prestazioni pensionistiche (E)	3.850.865	4.579.633	5.563.235
Indice di copertura pensioni (D/E)	11,38	10,01	9,19

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpab

Nell'esercizio in esame, il rapporto pensione/contributi medi rimane superiore a 1, in lieve aumento rispetto al 2018. Il rapporto di copertura presenta un decremento, pur rimanendo notevolmente alto.

La tabella che segue riporta la medesima analisi sul rapporto fra prestazioni e contributi di maternità, nonché l'ammontare medio delle indennità corrisposte; anche in questo caso il differenziale si mantiene positivo.

Tabella 15 - Indennità e contributi di maternità

	2017	2018	2019
Prestazioni di maternità (A)	1.919.975	2.140.745	2.348.040
Contributi maternità (B)	2.319.051	2.362.564	2.552.243
Differenza (B-A)	399.076	221.819	204.203
Rapporto di copertura (B/A)	1,21	1,10	1,09
Numero beneficiari (C)	371	387	431
Indennità media (A/C)	5.175	5.532	5.448

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpab

Sia le prestazioni che i contributi di maternità risultano in aumento, ma i secondi in modo maggiore rispetto al passato: il rapporto di copertura, pertanto, si mantiene sostanzialmente stabile rispetto al 2018, mentre l'ammontare medio delle indennità di maternità risulta in ulteriore aumento.

Non essendo possibile fruire di finanziamenti pubblici, la garanzia di continuità dell'attività previdenziale viene assicurata dall'Ente attraverso il costante mantenimento del bilancio in equilibrio economico-finanziario; equilibrio verificato dall'Ente su base biennale attraverso un riscontro puntuale con le risultanze del bilancio tecnico attuariale.

Come già accennato, l'Enpab, avvalendosi della facoltà prevista dalle disposizioni statutarie e rispettandone i vincoli previsti - quanto a disponibilità di bilancio, anche tramite fondi speciali e contabilità separate - assicura ai propri iscritti anche alcune forme di assistenza facoltative.

Tra quest'ultime, di maggiore rilevanza anche in termini di costo è l'assistenza sanitaria integrativa per i gravi interventi chirurgici e su eventi morbosi, che si realizza attraverso l'adesione dell'Ente fin dal 2008 all'Emapi (Ente di mutua assistenza per i professionisti italiani) che ha stipulato con una compagnia assicuratrice, una polizza a copertura dei sinistri.

Altri interventi di assistenza consistono in elargizioni di:

assegni di studio;

sussidi per assistenza pensionati o invalidi;

prestiti bancari tramite convenzione con la banca tesoriere;

contributi *una tantum* per catastrofe o calamità naturali;

contributi per spese funerarie.

Ulteriori interventi assistenziali sono stati previsti, sempre nei limiti delle disponibilità di bilancio, anche negli ultimi tempi.

Sussistono, infatti, forme di integrazione del reddito familiare per superstiti di biologi non ancora pensionati, contributi per la paternità, per la formazione, per la promozione della professione (si richiama quanto già detto all'inizio sulle somme versate alla fondazione FICO), per l'assistenza fiscale e per progetti mirati. Tra gli strumenti più recenti è da rilevare la previsione di un reddito professionale minimo in ipotesi di infortunio e malattia che pregiudichino in maniera assoluta l'esercizio della professione, la cui prima applicazione è stata effettuata nell'esercizio in esame.

Queste attività di *welfare* sono comuni ad altre Casse di previdenza di liberi professionisti e sono incentivate dalla stessa Adepp, che le rappresenta in forma associata.

La tabella che segue evidenzia l'ammontare delle prestazioni assistenziali nel periodo in considerazione: alcune voci sono in aumento, in particolare quelle che riguardano il *welfare* attivo e strategico e quelle relative a corsi di specializzazione. Riguardo alle voci relative ad assegni di invalidità e pensioni di inabilità - a seguito di specifica richiesta di informazioni in fase istruttoria - l'Enpab ha comunicato come si tratti di prestazioni liquidate ai beneficiari prima che maturi il diritto alla pensione (65 anni): l'assegno di invalidità spetta all'iscritto che abbia una riduzione della capacità lavorativa superiore ai due terzi, quindi è considerato una integrazione del suo reddito per la riduzione della capacità lavorativa; la pensione di inabilità è un anticipo di pensione a coloro che non abbiano maturato l'età per la pensione e sono invalidi al 100 per cento.

Tabella 16 - Prestazioni assistenziali

	2017	2018	2019
Assegni di invalidità	83.311	85.428	68.645
Pensioni di inabilità	11.342	13.315	10.964
Sussidio pensioni indirette	77.650	53.064	32.500
Sussidio calamità	0	0	0
Indennità di infortunio	0	83.756	71.146
Assegni di studio per figli di deceduti o inabili	800	2.000	1.800
Borse di studio per figli degli iscritti	7.100	12.100	14.400
Contributo interessi su prestiti	0	0	0
Contributo assegno funerario	4.620	0	6.600
Contributo per corsi di specializzazione	6.811	2.059	10.984
Sussidio per acquisto libri di testo	780	919	1.286
Contributo di paternità	26.000	18.000	12.000
Sussidio per asili nido	116.576	112.798	89.755
Contributo assistenziale incapacità eserc. prof.	9.159	2.500	8.592
Assistenza fiscale agli iscritti	29.583	36.799	33.491
Progetto "biologi nelle scuole"	349.889	365.811	353.937
Iniziative di <i>welfare</i> attivo e strategico	193.164	245.231	429.114
Polizza assicurativa EMAPI agli iscritti	823.719	837.743	846.787
Totale prestazioni	1.740.504	1.871.523	1.992.001

Fonte: dati Enpab

Nell'esercizio in esame si è registrato un aumento dei costi per interventi assistenziali (+6,44 per cento), pari complessivamente ad oltre 120 mila euro.

Ciò nonostante, le risorse destinate ad essi sono state reperite, oltre che dai risparmi di spesa derivanti dalla normativa di contenimento delle spese, anche e soprattutto dagli accantonamenti derivanti dalla valorizzazione di forme di assistenza indicate nell'articolo 10 bis della citata legge n. 99 del 2013¹, che ha trovato piena applicazione dall'esercizio 2015.

¹ L'articolo dispone quanto segue:

"1. Ferme restando le misure di contenimento della spesa già previste dalla legislazione vigente, gli enti di previdenza di diritto privato di cui ai decreti legislativi 30 giugno 1994, n. 509, e 10 febbraio 1996, n. 103, al fine di destinare risorse aggiuntive all'ingresso dei giovani professionisti nel mercato del lavoro delle professioni e di sostenere i redditi dei professionisti nelle fasi di crisi economica, realizzano ulteriori e aggiuntivi risparmi di gestione attraverso forme associative destinando le ulteriori economie e i risparmi agli interventi di welfare in favore dei propri iscritti e per le finalità di assistenza di cui al comma 3 dell'articolo 8 del decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103, e successive modificazioni".

6. L'ORDINAMENTO CONTABILE

L'ordinamento contabile dell'Ente è disciplinato dalle norme in materia di gestione e vigilanza di cui al d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509 richiamate dall'art. 6, settimo comma, del d.lgs. 10 febbraio 1996, n. 103, dallo statuto (titolo III), dal regolamento di contabilità, nonché dalle norme del codice civile in quanto compatibili (*ex art. 1, primo comma, dello stesso regolamento*).

A seguito delle modifiche apportate al regolamento di contabilità nell'anno 2012, il patrimonio netto è costituito dal fondo per le spese di amministrazione e per gli interventi di solidarietà (cui viene destinato l'utile netto dell'esercizio precedente) e dal fondo di riserva (di cui agli artt. 37 e 40 del regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza) nonché dall'utile di esercizio: gli altri fondi vengono inclusi nel passivo dello stato patrimoniale.

La gestione si svolge in base al bilancio annuale di previsione, composto da preventivo economico e preventivo di cassa, predisposto dal Consiglio di amministrazione ed approvato dal Consiglio di indirizzo generale, con carattere autorizzatorio, entro il 30 novembre dell'anno precedente al quale si riferisce.

Per quel che concerne i controlli, lo statuto prevede che il Collegio dei sindaci eserciti le proprie funzioni secondo le norme e con le responsabilità di cui agli articoli 2403 e seguenti del codice civile.

Il conto consuntivo annuale dell'Ente è sottoposto *ex lege* a revisione ed a certificazione da parte di soggetti revisori legali.

7. IL CONSUNTIVO

Il conto consuntivo si compone dello stato patrimoniale, del conto economico, del rendiconto finanziario, della nota integrativa e della relazione sulla gestione.

Il consuntivo relativo all'esercizio 2019, deliberato dal Consiglio di amministrazione e corredato della relazione di certificazione della società di revisione e della relazione del Collegio sindacale, è stato approvato dal Consiglio di indirizzo generale con delibera n. 3 del 30 giugno 2020, termine prorogato in regime emergenziale da Covid-19.

L'Enpab ha applicato la normativa in materia di armonizzazione dei sistemi contabili secondo quanto disposto dal Ministero dell'economia e delle finanze con decreto 27 marzo 2013; pertanto è stato predisposto il *budget* riclassificato con i relativi allegati ed in sede di consuntivo è stato redatto il bilancio civilistico riclassificato, insieme al conto consuntivo in termini di cassa, al rapporto sui risultati e al rendiconto finanziario, divenuto anche uno fra i documenti primari del bilancio civilistico.

A partire dall'esercizio 2016, l'Ente ha applicato gli schemi civilistici di bilancio (artt. 2424-2425 c.c.) come modificati dal d.lgs. 18 agosto 2015, n. 139.

8. LO STATO PATRIMONIALE

Nella tabella che segue si riportano, in sintesi, le risultanze dello stato patrimoniale.

Tabella 17 - Risultanze dello stato patrimoniale

	2017	2018	Variaz. %	2019	Variaz. %
TOTALE ATTIVITÀ	639.790.539	677.280.202	5,86	733.762.462	8,34
TOTALE PASSIVITÀ	530.104.917	580.169.972	9,44	623.993.729	7,55
PATRIMONIO NETTO	109.685.622	97.110.230	-11,46	109.768.733	13,04

Fonte: dati Enpab

Dal confronto con i precedenti esercizi, si evince come il patrimonio netto aumenti nell'esercizio in esame, per effetto dell'utile conseguito.

Nella successiva tabella sono distintamente evidenziate le voci dell'attivo, del passivo e del patrimonio netto, con la rispettiva incidenza percentuale sull'ammontare complessivo e le variazioni in termini percentuali rispetto agli esercizi precedenti.

Tabella 18 - Stato patrimoniale

ATTIVO	2017			2018			2019		
	Valore a consuntivo	% sul totale	Variaz. % annuale	Valore a consuntivo	% sul totale	Variaz. % annuale	Valore a consuntivo	% sul totale	Variaz. % annuale
Immobilizzazioni immateriali	101.611	0,02	71,43	76.504	0,01	-24,71	118.180	0,02	54,48
Immobilizzazioni materiali	2.919.826	0,46	-3,12	2.878.938	0,43	-1,40	2.922.946	0,40	1,53
Titoli immobilizzati	103.964.298	16,25	13,62	139.475.548	20,59	34,16	186.950.901	25,48	34,04
Totale immobilizzazioni finanziarie	103.964.298	16,25	13,62	139.475.548	20,59	34,16	186.950.901	25,48	34,04
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	106.985.735	16,72	13,12	142.430.990	21,03	33,13	189.992.027	25,89	33,39
Crediti verso iscritti	59.120.075	9,24	10,33	60.862.018	8,99	2,95	64.889.703	8,84	6,62
fondo acc/to svalutaz. crediti	-3.263.684		0,00	-3.263.684		0,00	-3.263.684		0,00
fondo acc./to sanzioni amm.ve	-170.427		5,93	-174.533		2,41	-177.838		1,89
Totale crediti verso iscritti	55.685.964	8,70	11,01	57.423.801	8,48	3,12	61.448.181	8,37	7,01
Crediti tributari	237.907	0,04	-27,63	15.818	0,00	-93,35	13.749	0,00	-13,08
Crediti verso altri	13.858.219	2,17	1.383,85	3.400.396	0,50	-75,46	1.555.313	0,21	-54,26
Crediti verso banche									
Totale crediti	69.782.090	10,91	35,70	60.840.015	8,98	-12,81	63.017.243	8,59	3,58
Attività finanziarie non imm.									
Altri titoli	380.101.945	59,41	36,78	348.681.484	51,48	-8,27	366.748.656	49,98	5,18
Totale attività finanziarie non imm.	380.101.945	59,41	36,78	348.681.484	51,48	-8,27	366.748.656	49,98	5,18
Disponibilità liquide:									
depositi bancari e postali	77.350.980	12,09	-50,52	119.448.293	17,64	54,42	108.071.069	14,73	-9,52
denaro e valori in cassa	809	0,00	-54,73	398	0,00	-50,80	506	0,00	27,14
Totale disponibilità liquide	77.351.789	12,09	-50,52	119.448.691	17,64	54,42	108.071.575	14,73	-9,52
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	527.235.824	82,41	8,57	528.970.190	78,10	0,33	537.837.474	73,30	1,68
Ratei e risconti attivi	5.578.980	0,87	3,41	5.879.022	0,87	5,38	5.932.961	0,81	0,92
TOTALE ATTIVITA'	639.800.539	100,00	9,25	677.280.202	100,00	5,86	733.762.462	100,00	8,34

PASSIVO	2017			2018			2019		
	Valore a consuntivo	% sul totale	Variaz. % annuale	Valore a consuntivo	% sul totale	Variaz. % annuale	Valore a consuntivo	% sul totale	Variaz. % annuale
PATRIMONIO NETTO									
Fondo di riserva ex art. 39	53.429.749	8,35	10,98	59.810.517	8,83	11,94	43.743.121	5,96	-26,86
Fondo spese amm/ ne e interventi solidarietà	46.304.583	7,24	-8,93	49.332.761	7,28	6,54	52.719.539	7,18	6,87
Fondo riserva utili su cambi							25.965		
Utile o perdita di esercizio	9.951.290	1,56	14,47	-12.033.048	-1,78	-220,92	13.280.108	1,81	-210,36
TOTALE PATRIMONIO NETTO	109.685.622	17,14	1,81	97.110.230	14,34	-11,46	109.768.733	14,96	13,04
PASSIVITA'									
Fondo per la previdenza	465.878.084	72,82	7,55	505.607.032	74,65	8,53	548.253.386	74,72	8,43
Fondo pensioni	49.303.981	7,71	18,43	56.509.528	8,34	-30,09	68.029.784	9,27	20,39
Fondo interventi assistenza	6.231.702	0,97	n.s.	4.356.509	0,64		2.352.117	0,32	-46,01
Fondo indennità maternità	96.040	0,02		133.739	0,02	14,61	101.232	0,01	-24,31
Totali fondi previdenziali ed assistenziali	521.509.807	81,51	9,84	566.606.808	83,66	8,65	618.736.519	84,32	9,20
Fondo TFR	540.687	0,08	13,83	613.068	0,09	13,39	680.359	0,09	10,98
Debiti verso banche	1.482	0,00	-40,60	1.610	0,00	8,64	2.847	0,00	76,83
Debiti verso fornitori	520.808	0,08	30,18	443.120	0,07	-14,92	245.558	0,03	-44,58
Debiti tributari	282.807	0,04	48,56	314.418	0,05	11,18	387.115	0,05	23,12
Debiti previdenziali	114.861	0,02	26,56	127.455	0,02	10,96	146.246	0,02	14,74
Altri debiti	7.134.465	1,12	272,30	12.063.493	1,78	69,09	3.795.085	0,52	-68,54
Totale debiti	8.054.423	1,26	209,78	12.950.096	1,91	60,78	4.576.851	0,62	-64,66
Ratei e risconti	0	0,00		0	0,00		0	0,00	
TOTALE PASSIVITA'	530.104.917	82,86	10,93	580.169.972	85,66	9,44	623.993.729	85,04	7,55
TOTALE PASSIVO E NETTO	639.790.539	100,00	9,25	677.280.202	100,00	5,86	733.762.462	100,00	8,34

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpab

In ordine all'attivo patrimoniale, nell'esercizio in esame le immobilizzazioni immateriali e materiali risultano in aumento per maggiori investimenti, rispettivamente, in *software* e per lavori di ripristino delle pertinenze di fabbricato: si precisa che l'unico immobile di proprietà dell'Ente ne costituisce anche la sede.

Le immobilizzazioni finanziarie registrano un incremento del 34,04 per cento, raggiungendo un importo di quasi 187 milioni, effetto di ulteriori investimenti in fondi immobiliari per oltre 7 milioni, in fondi *sub-fund* per 2,5 milioni, in partecipazioni azionarie per 1 milione e per passaggi di titoli di stato e obbligazioni dalla gestione indiretta dell'attivo circolante (tramite riacquisto da parte dei gestori finanziari) per oltre 36 milioni; il dettaglio di tutti i titoli immobilizzati in carico all'Ente è stato riportato nella nota integrativa al consuntivo dell'esercizio in esame.

Con riguardo all'attivo circolante, si conferma la tendenza all'aumento dei crediti verso iscritti, come evidenziato dalla tabella seguente: nel 2019, infatti, l'incremento è risultato del 6,62 per cento, per un importo finale di 64,9 milioni, pari al 9 per cento dell'attivo patrimoniale; è da specificare come tale incremento sia in parte dovuto ai maggiori crediti registrati per importi relativi allo stesso esercizio (nel 2019, la loro quota ammonta al 62 per cento del totale dei crediti.. Occorre anche precisare che per i crediti dello stesso esercizio in esame, il termine di adempimento ancora non è scaduto, dovendo ancora riscuotere due rate che scadono alla fine dell'esercizio 2020, considerato anche il rinvio delle scadenze operate dalla normativa emergenziale per la diffusione della pandemia da Covid-19.

Rimane comunque rilevante - anche se in diminuzione - la quota relativa ai crediti anteriori a sette anni, pari a oltre l'8 per cento del totale. Nella nota integrativa l'Ente ha precisato che per i crediti riferiti ad anni remoti, la quasi totalità è affidata all'Agenzia delle Entrate Riscossione, mentre per gli anni più recenti sono in corso rateizzazioni. L'Ente assicura che, in ogni caso, sono stati posti in essere gli atti interruttivi della prescrizione dei crediti.

A fronte delle osservazioni riportate nelle precedenti relazioni di questa Corte, riguardanti la gestione dei crediti e l'ammontare del relativo fondo di svalutazione, l'Ente ha nuovamente specificato in nota integrativa che tutte le posizioni riferite alla contribuzione soggettiva (sia riguardanti l'esercizio che riaccertate da anni precedenti) vengono interamente accantonate, indipendentemente dalla loro effettiva riscossione, al Fondo di previdenza; in caso di definitiva mancata riscossione, inoltre, viene ricalcolato il montante contributivo in base a

quanto effettivamente versato e viene di conseguenza rettificato l'ammontare dello stesso Fondo di previdenza.

Questo svolge quindi la funzione di accantonamento al pari del fondo svalutazione crediti che rimane, invece, commisurato negli importi alle sole somme dovute per contribuzione integrativa. Sono quindi garantite le riscossioni dei crediti da contribuzione obbligatoria come richiesto da parte di questa Corte nelle relazioni sulla gestione degli ultimi esercizi.

La tabella seguente riporta i dettagli dei crediti per anno di insorgenza e la relativa determinazione del valore di bilancio.

Tabella 19 - Crediti verso iscritti distinti per anno di insorgenza

	2016	%	2017	%	2019	%
Stesso anno	33.880.232	57,32	36.638.473	60,20	40.248.703	62,03
Anno x - 1	11.718.391	19,82	9.458.212	15,54	9.232.932	14,23
Anno x - 2	2.629.155	4,45	2.856.377	4,69	2.966.862	4,57
Anno x - 3	1.753.717	2,97	1.907.233	3,13	2.130.740	3,28
Anno x - 4	1.697.029	2,87	1.474.630	2,42	1.681.685	2,59
Anno x - 5	934.183	1,58	1.381.665	2,27	1.370.270	2,11
Anno x - 6	600.065	1,02	763.499	1,25	1.187.120	1,83
Anno x - 7	503.115	0,85	500.973	0,82	666.988	1,03
Anni precedenti	5.223.761	8,84	5.706.423	9,38	5.226.565	8,05
Sanzioni	170.427	0,29	174.533	0,29	177.838	0,27
Totale crediti verso iscritti	59.110.075	100,00	60.862.018	100,00	64.889.703	100,00
Fondo accantonamento svalutazione crediti	-3.263.684		-3.263.684		-3.263.684	
Fondo accantonamento sanzioni amministrative	-170.427		-174.533		-177.838	
Totale crediti verso iscritti al netto dei fondi	55.675.964		57.423.801		61.448.181	

Fonte: dati Enpab

Le attività finanziarie non immobilizzate continuano a costituire la quota maggioritaria dell'attivo patrimoniale (nel 2019 si assestano sostanzialmente al 50 per cento del totale, in diminuzione rispetto al precedente esercizio), con un valore assoluto aumentato di 18,1 milioni, attestandosi a 366,7 milioni; la loro gestione è affidata a due società specializzate, nella forma del risparmio gestito ex decreto legislativo 21 novembre 1997, n. 461, mentre alcune operazioni di compravendita di titoli azionari ed obbligazionari sono state compiute

direttamente dall'Ente, secondo apposite delibere del Consiglio di amministrazione. La tabella seguente indica i valori e gli indici di tali attività per l'esercizio 2019, dalla quale si conferma la quota sostanzialmente minoritaria (21,26 per cento) della gestione diretta.

Tabella 20 - Gestione altri titoli non immobilizzati

Altri titoli non immobilizzati	2019	%
Gestione diretta	77.978.343	21,26
Gestione indiretta	288.770.313	78,74
Totale	366.748.656	100,00

Fonte: dati Enpab

La gestione dei titoli non immobilizzati rientra nella più ampia amministrazione finanziaria dell'Ente, tesa al mantenimento del valore ed alla rivalutazione dei montanti - frutto dei contributi versati dagli iscritti - tramite diverse modalità di investimento. L'Ente, dopo il risultato negativo dello scorso esercizio, ha ottenuto dalla gestione finanziaria un risultato considerevolmente positivo, del quale si tratterà di seguito (capitolo 9).

Sempre con riguardo alla gestione degli investimenti da parte degli organi di vertice, in data 3 marzo 2016, con delibera n. 30, il Consiglio di amministrazione ha nominato un "organismo interno" finalizzato al costante monitoraggio del portafoglio titoli gestito dall'Ente - in affiancamento all'Ufficio finanza in organico e due unità in *outsourcing* (in ambito legale e finanziario) - e composto dal Presidente di Enpab, dal coordinatore del C.i.g. e dal direttore generale.

L'Ufficio finanza su base mensile predispose un *report* sugli investimenti che condivide con l'Organismo interno di valutazione, il quale definisce, a sua volta, ulteriori verifiche e/o eventuali azioni aggiuntive, dandone idonea informativa ai membri del Cda.

Con delibera del Consiglio di amministrazione n. 82 del 22 settembre 2015, vigente anche nell'esercizio in esame, sono state approvate le modalità di impiego e allocazione (strategica, di medio e lungo termine; tattica, di breve termine) delle risorse finanziarie dell'Ente, in attuazione delle disposizioni contenute nella normativa di settore nonché nel proprio statuto.

L'atto generale, che risponde all'esigenza, prospettata nell'art. 3, comma 3, del d.lgs. n. 509 del 1994, che siano predeterminati dagli enti previdenziali "i criteri di individuazione e di ripartizione del rischio nella scelta degli investimenti", prevede l'utilizzo di analisi di "Asset

liability management” (Alm), quale processo di creazione, attuazione e monitoraggio delle attività a copertura delle passività previdenziali finalizzato al raggiungimento degli obiettivi finanziari, sotto il vincolo di un determinato rischio tollerabile.

Nel regolamento, inoltre, vengono affermati i seguenti principi: prudente diversificazione degli investimenti, per renderli funzionali alle necessità di equilibrio di lungo periodo specificato nel Documento sulla politica degli investimenti; copertura dei rischi, mediante l’uso di strumenti trasparenti e liquidi (cosiddetto *hedging*) per mantenere la sostenibilità di lungo termine, altrimenti non raggiungibile con finanziamenti esterni preclusi agli enti previdenziali obbligatori; responsabilità, per cui l’attività di investimento è suddivisa in diverse fasi procedurali.

Una situazione complessiva del portafoglio dell’Ente relativa all’ultimo triennio è riportata dalla seguente tabella.

Tabella 21 - Analisi di portafoglio

	2017			2018			2019		
	Valore a consuntivo	% sul totale	Variatz. %	Valore a consuntivo	% sul totale	Variatz. %	Valore a consuntivo	% sul totale	Variatz. %
LIQUIDITA'	77.351.789	13,78	-50,52	119.448.691	19,66	54,42	108.071.575	16,36	-9,52
Titoli di Stato e sovranazionali	96.738.258	17,23	-8,78	108.689.627	17,89	12,35	85.663.499	12,96	-21,19
Obbligazioni	88.816.257	15,82	72,76	67.180.850	11,06	-24,36	45.156.709	6,83	-32,78
O.i.c.r. monetari	30.811.708	5,49	-35,16	20.568.781	3,39	-33,24	66.689.106	10,09	224,22
O.i.c.r. obbligazionari	95.708.344	17,05	446,54	61.950.811	10,20	-35,27	107.491.060	16,27	73,51
O.i.c.r. bilanciati/flessibili	23.455.601	4,18	55,64	25.963.492	4,27	10,69	17.657.970	2,67	-31,99
O.i.c.r. azionari	40.970.192	7,30	38,56	56.650.676	9,32	38,27	37.429.870	5,66	-33,93
O.i.c.r. materie prime				255.438	0,04			0,00	
<i>Exchange traded fund (Etc)</i>	464.031	0,08	-94,84	266.340	0,04	-42,60	1.277.773	0,19	379,75
Azioni	3.137.554	0,56	78,91	7.155.470	1,18	128,06	4.382.669	0,66	-38,75
TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE NON IMMOBILIZ.	380.101.945	67,70	36,78	348.681.485	57,39	-8,27	365.748.656	55,35	4,89
Titoli di Stato e sovranazionali	30.276.754	5,39	38,64	40.950.792	6,74	35,25	54.222.686	8,21	32,41
Obbligazioni immobilizzate	20.000.000	3,56	0,00	20.000.000	3,29	0,00	39.907.577	6,04	99,54
Fondi immobiliari	32.433.320	5,78	29,94	42.193.706	6,94	30,09	50.295.882	7,61	19,20
Fondi infrastrutturali	21.254.224	3,79	-13,96	23.190.690	3,82	9,11	25.816.824	3,91	11,32
Fondi di <i>private equity</i>				4.748.120	0,78		7.033.739	1,06	
Fondi <i>sub-fund</i>				8.392.240	1,38		8.674.193	1,31	
Azioni							1.000.000	0,15	
TOTALE IMMOBILIZZAZ. FINANZIARIE	103.964.298	18,52	13,62	139.475.548	22,95	34,16	186.950.901	28,29	34,04
TOTALE GENERALE PORTAFOGLIO	561.418.032	100,00	6,79	607.605.724	100,00	8,23	660.771.132	100,00	8,75

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpab

Dal prospetto si evince come la quota liquidabile nel breve periodo (attivo non immobilizzato e cassa) rappresenti più del 70 per cento del portafoglio (in diminuzione rispetto al passato). Nella compagine di tali investimenti, la quota relativa ai titoli di Stato e sovranazionali continua ad incidere in modo consistente sul totale (12,96 per cento) ma registra una consistente diminuzione rispetto al passato, quando era la quota maggioritaria del portafoglio; nel 2019, infatti, l'investimento di maggior incidenza è quello in o.i.c.r. obbligazionari (16,27 per cento), per effetto di un incremento del 73,51 per cento rispetto al 2018; gli o.i.c.r. monetari

raggiungono un'incidenza del 10,09 per cento a seguito di un incremento di più del triplo sull'esercizio precedente; gli altri componenti rilevano diminuzioni o variazioni di minore entità: in particolare, gli investimenti in azioni, dopo il notevole incremento percentuale del 2018, risultano diminuiti del 38,75 per cento.

A seguito di precise indicazioni emanate dai Ministeri vigilanti, fra la fine del 2016 ed i primi mesi del 2017, l'Enpab ha provveduto ad elaborare specifiche regolamentazioni in materia di investimenti: con delibera del C.d.a. n. 142 del 23 novembre 2016, è stato adottato dall'Ente, come testo di riferimento, il Codice di autoregolamentazione in materia di investimento elaborato dall'Associazione degli enti previdenziali privati (Adepp); con delibera del C.d.a. n.º1 del 25 gennaio 2017, è stato approvato il Documento sulla politica di investimento dell'Ente, riportante organizzazione, obiettivi e controlli riguardanti l'attività di investimento a fini istituzionali. Detta delibera è stata successivamente modificata in data 22 febbraio 2017. A tal proposito, nella relazione del Collegio sindacale si raccomanda di proseguire nella prudentiale politica degli investimenti, in linea con le finalità istituzionali dell'Ente.

Parte preponderante del passivo (tabella 18) è costituita dai fondi per la gestione previdenziale ed assistenziale, distinti dal patrimonio netto per la loro natura di fondi oneri, secondo quanto stabilito dal nuovo regolamento di contabilità, in seguito alle segnalazioni a riguardo effettuate dai Ministeri vigilanti e da questa Corte.

Fra questi, il *fondo per la previdenza* è destinato a fronteggiare le richieste di restituzione della contribuzione versata, sia nella forma di pensione diretta al beneficiario, sia nel trasferimento del montante per ricongiunzione passiva: la maturazione dei relativi requisiti comporta il trasferimento della quota all'apposito fondo pensioni; il fondo di previdenza è alimentato dal gettito della contribuzione soggettiva, dai contributi volontari in ipotesi di riscatto e prosecuzione volontaria, dagli aumenti del contributo integrativo effettivamente incassati e dai proventi derivanti dagli investimenti finanziari e patrimoniali nei limiti del tasso annuo di capitalizzazione, *ex lege* 8 agosto 1995, n. 335. La consistenza del fondo per la previdenza, pari a 505,6 milioni nel 2018, è aumentata a 548,3 milioni nel 2019 (+8,43 per cento, pari a 42,6 milioni).

Strettamente legato al fondo per la previdenza, come già indicato, è il *fondo pensioni*, alimentato dai montanti individuali all'atto del pensionamento del singolo iscritto e dal quale vengono, pertanto, attinte le disponibilità necessarie per la corresponsione delle prestazioni

pensionistiche. Conseguentemente all'aumento del numero delle pensioni erogate, la consistenza del fondo ha registrato un incremento di 11,5 milioni, passando dai 56,5 milioni del 2018 ai 68,0 milioni del 2019. Lo stesso fondo è da considerare quale riserva legale ai sensi del d.lgs. n. 509 del 1994 e la valutazione del suo ammontare risulta superiore a cinque annualità delle pensioni in essere nell'esercizio in esame (calcolate in 28 milioni).

Il *fondo interventi di assistenza* riflette la gestione in conto separato, secondo statuto, delle diverse forme di assistenza ed ha subito una diminuzione complessiva di 2,0 milioni dovuta agli interventi effettuati nell'esercizio; l'ammontare del fondo, pertanto è passato dai 4,36 milioni del 2018 ai 2,35 milioni del 2019.

Il *fondo indennità di maternità* costituisce l'altro principale intervento assistenziale ed è alimentato dai contributi raccolti fra gli iscritti e quelli corrisposti dallo Stato; nell'esercizio 2019, il saldo fra contributi e prestazioni ha determinato un valore finale per il fondo pari a 101.232 euro.

I *debiti* dell'Enpab registrano una diminuzione complessiva, rispetto al 2018, di 8,37 milioni, dovuta principalmente alla variazione degli "altri debiti" per 8,27 milioni: dai dettagli riportati dall'Ente in nota integrativa, si evince come l'effetto maggiore sia stato provocato dai debiti per operazioni da regolare (pari a 1,42 milioni rispetto agli 8,93 milioni del 2018), riferiti a operazioni finanziarie negoziate nell'anno ma regolate nei primi mesi dell'esercizio successivo (nel 2018, fra gli altri, erano presenti importi riferiti a richiami di capitale di fondi investimento, mentre nel 2019 si tratta di sole imposte su proventi finanziari).

Il *patrimonio netto* è costituito dal fondo di riserva *ex art. 39* del regolamento di previdenza e dal fondo per le spese di amministrazione e per gli interventi di solidarietà, oltreché dal risultato di esercizio.

Il *fondo di riserva* accoglie la differenza fra i rendimenti netti annui derivanti dagli investimenti mobiliari e la rivalutazione applicata ai montanti contributivi individuali; l'ammontare complessivo del fondo si attesta nel 2019 a 43,74 milioni. La composizione di tale fondo ed i riferimenti relativi alle ripartizioni sono stati riportati in nota integrativa dall'Ente.

Il *fondo per le spese di amministrazione e per gli interventi di solidarietà* raccoglie l'apposita quota destinata del risultato di esercizio dell'anno precedente; il suo ammontare complessivo è aumentato nel 2019 a 52,72 milioni.

Dall'esercizio 2015, l'Enpab ha provveduto anche all'istituzione di un *fondo riserva utili su cambi*, che ammontava a fine esercizio 2016 a 51.280 euro: detto fondo risultava azzerato dal 31

dicembre 2017 per riclassificazione al fondo di riserva *ex art. 39* del regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza; in sede di destinazione del risultato di esercizio 2018, il fondo è stato ricostituito per 134.853 euro, pari agli utili netti non realizzati scaturiti dalla valutazione dei titoli dell'attivo circolante al cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio; nel 2019, lo stesso tipo di utili non realizzati ammonta a 25.965 euro, quindi è stato ricostituito il fondo riserva utili come fondo indisponibile per pari importo, mentre la differenza è stata contabilizzata al fondo di riserva (disponibile) *ex art. 39*.

9. IL CONTO ECONOMICO

Si espone di seguito il conto economico formulato in base al decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 27 marzo 2013, riguardante l'armonizzazione contabile e di bilancio delle amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica: nello stesso, come per gli esercizi precedenti, l'Enpab indica le prestazioni pensionistiche ed assistenziali fra i costi per servizi ("erogazione servizi istituzionali") cui corrisponde l'utilizzo degli appositi fondi patrimoniali, decurtati dal passivo dello stato patrimoniale ed inseriti fra i ricavi, alla voce "altri ricavi e proventi"; la parte relativa alla gestione straordinaria trova collocazione indicando i proventi straordinari fra i componenti della voce "proventi fiscali e parafiscali" e gli oneri straordinari fra gli "oneri diversi di gestione".

Tabella 22 - Conto economico ex d.m. Mef 27 marzo 2013

	2017	2018	Variaz. %	2019	Variaz. %
A) Valore della gestione caratteristica	67.162.591	63.279.749	-5,78	70.503.551	11,42
c1) contributi dallo Stato	769.478	763.527	-0,77	891.339	16,74
e) proventi fiscali e parafiscali	52.896.397	55.621.466	5,15	61.514.980	10,60
5) b) altri ricavi e proventi	13.496.716	6.894.756	-48,92	8.097.232	17,44
B) Costi della produzione	67.148.490	66.800.262	-0,52	76.539.782	14,58
7) per servizi					
a) erogazione servizi istituzionali	7.416.691	8.493.157	14,51	9.823.667	15,67
b) acquisizione di servizi	1.619.525	1.745.327	7,77	1.816.542	4,08
c) consulenze, collabor. altre prestaz. di lavoro	251.561	268.854	6,87	272.673	1,42
d) compensi organi amministr. e controllo	1.134.682	1.126.595	-0,71	1.155.584	2,57
8) per godimento di beni di terzi	57.041	71.067	24,59	65.888	-7,29
9) per il personale					
a) salari e stipendi	1.161.341	1.275.367	9,82	1.426.039	11,81
b) oneri sociali	344.830	379.381	10,02	414.117	9,16
c) trattamento di fine rapporto	67.114	73.612	9,68	77.993	5,95
10) ammortamenti e svalutazioni					
a) ammortam. immobil. immateriali	76.084	80.628	5,97	107.811	33,71
b) ammortam. immobil. materiali	129.213	125.541	-2,84	134.792	7,37
13) altri accantonamenti	54.576.364	52.906.111	-3,06	61.026.151	15,35
14) oneri diversi di gestione					
a) oneri contenimento spesa pubblica	100.742	100.742	0,00	100.742	0,00
b) altri oneri diversi di gestione	213.302	153.880	-27,86	117.783	-23,46
<i>(A - B) Differenza fra valore e costi della produzione</i>	<i>14.101</i>	<i>-3.520.513</i>	<i>n.s.</i>	<i>-6.036.231</i>	<i>71,46</i>
C) Proventi ed oneri finanziari	13.137.694	11.892.968	-9,47	17.241.858	44,98
16) altri proventi finanziari					
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	3.453.050	5.830.698	68,86	4.814.157	-17,43
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	10.051.059	6.439.022	-35,94	12.560.090	95,06
d) proventi diversi dai precedenti	617.810	302.703	-51,00	467.118	54,32
17) c) altri interessi ed oneri finanziari	755.505	843.061	11,59	642.684	23,77
17 bis) utili e perdite su cambi	-228.720	163.606	-171,53	43.177	-73,61
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	132.566	-18.650.958	n.s.	4.788.713	-125,68
18) rivalutazioni					
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	959.632	11.229	-98,83	5.012.450	44.538,44
19) svalutazioni					
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	827.066	18.662.187	2.156,43	223.737	98,80
Risultato prima delle imposte	13.284.361	-10.278.503	-177,37	15.994.340	-255,61
Imposte dell'esercizio, correnti, differite ed anticipate	3.333.071	1.754.545	-47,36	2.714.232	54,70
Avanzo (disavanzo) economico dell'esercizio	9.951.290	-12.033.048	-220,92	13.280.108	-210,36

Fonte: dati Enpab

Analizzando per primi i componenti positivi della gestione caratteristica, viene esposto di seguito il dettaglio della voce “proventi fiscali e parafiscali”, come formulata per lo schema precedente, quindi con l’indicazione dei proventi straordinari.

Tabella 23 - Proventi fiscali e parafiscali

	2017	2018	Variaz. %	2019	Variaz. %
Contributi previdenziali per incremento dei montanti	43.821.431	45.853.261	4,64	51.110.337	11,46
Contributi integrativi	6.737.856	7.090.219	5,23	7.355.305	3,74
Contributi maternità dagli iscritti	1.549.573	1.599.037	3,19	1.660.904	3,87
Sanzioni	182.221	188.950	3,69	191.178	1,18
Proventi straordinari	605.316	889.999	47,03	1.197.256	34,52
Totale proventi fiscali e parafiscali	52.896.397	55.621.466	5,15	61.514.980	10,60

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpab

Nella tabella seguente, invece, viene riportato il dettaglio della voce “altri ricavi e proventi” relativo all’utilizzo dei fondi a copertura delle prestazioni erogate, citati in precedenza.

Tabella 24 - Altri ricavi e proventi

	2017	2018	Variaz. %	2019	Variaz. %
Prelevamento da fondo pensione	3.756.212	4.480.890	19,29	5.483.626	22,38
Prelevamento da fondo maternità	0	0			
Prelevamento da fondo di assistenza	1.740.504	1.871.522	7,53	1.992.001	6,44
<i>Prelevamento da fondo per le spese e gli interventi di solidarietà*</i>	8.000.000		-100,00		
<i>Altri prelevamenti da fondi (fondo riserva art. 39)*</i>	0	542.344		621.605	14,61
Totale altri ricavi e proventi	13.496.716	6.894.756	-48,92	8.097.232	17,44

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpab

* da patrimonio netto

A fronte dei fondi indicati, le prestazioni previdenziali ed assistenziali (*servizi istituzionali*) hanno rilevato un costo pari a 9,82 milioni nel 2019 (+15,67 per cento sull’anno precedente).

Con riguardo agli oneri per il *funzionamento* dell'Ente, i costi per servizi si attestano nel 2019 a 1,82 milioni, in lieve aumento rispetto al 2018 (+4,08 per cento, pari a 71.215 euro).

I costi per godimento di beni di terzi risultano in lieve diminuzione, anche se riguardano cifre di minima incidenza, mentre la voce di costo operativo relativa agli altri accantonamenti rileva un incremento del 15,35 per cento; sulla stessa voce convergono gli incrementi dei fondi previdenziali di competenza dell'esercizio ed il fondo oneri per sanzioni amministrative; si riporta di seguito l'andamento di tali operazioni negli ultimi tre esercizi.

Tabella 25 - Altri accantonamenti

	2017	2018	Variaz. %	2019	Variaz. %
Accantonamento contributi previdenziali	43.821.431	45.853.260	4,64	51.110.338	11,47
Accantonamento fondo maternità	399.076	221.819	-44,42	204.203	-7,94
Rivalutazione contributi soggetti l. 335/95	2.185.430	6.114.155	179,77	8.912.167	45,76
Accantonamento fondo sanzioni amministrative	170.427	174.533	2,41	177.838	1,89
Accantonamento fondo interventi di assistenza (da fondo spese di amministrazione e interventi solidarietà)*	8.000.000	0	-100,00	0	
Rivalutazione fondo pensione (da fondo riserva art. 39)*	0	542.344		621.605	14,61
Totale altri accantonamenti	54.576.364	52.906.111	-3,06	61.026.151	15,35

* reintegrazione del patrimonio netto

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpab

L'ammontare di competenza di tali accantonamenti riflette sostanzialmente l'aumento dei contributi registrato nell'esercizio e la loro rivalutazione; ad essi si aggiungono gli accantonamenti finalizzati al reintegro dei fondi di patrimonio netto utilizzati per la gestione previdenziale ed assistenziale di competenza: nell'esercizio in esame, il maggiore accantonamento per contributi previdenziali e la rivalutazione dei contributi soggetti hanno determinato l'aumento del 15,35 per cento del totale della voce di bilancio.

Alla luce della riclassificazione, effettuata dall'esercizio 2016, dei componenti la voce di costo "altri oneri diversi di gestione", se ne riporta il dettaglio nella tabella seguente.

Tabella 26 - Altri oneri diversi di gestione

	2017	2018	Variaz. %	2019	Variaz. %
Quota associativa EMAPI	15.000	15.000	0,00	15.000	0,00
Quota associativa ADEPP	50.000	50.000	0,00	50.000	0,00
Quota associativa FICO	50.000				
Libri giornali riviste	789	1.566	98,48	1.385	-11,56
Tassa rifiuti solidi urbani	12.978	13.861	6,80	13.019	-6,07
Altre imposte e tasse	1.134	1.779	56,88	1.074	-39,63
Sopravvenienze passive	83.401	71.674	-14,06	37.305	-47,95
Totale altri oneri diversi di gestione	213.302	153.880	-27,86	117.783	-23,46

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpab

Per effetto delle dinamiche sopra esposte, il saldo della gestione caratteristica (differenza fra valore e costi della produzione), registra nel 2019 un saldo negativo di 6,04 milioni (nel 2018 era negativo per 3,52 milioni). Tale risultato dipende altresì da un aumento dei costi di produzione, specie quelli relativi al personale e al funzionamento dell'ufficio, che devono trovare un giusto equilibrio rispetto al valore della produzione.

La Corte invita l'Ente a perseguire tale equilibrio.

La *gestione finanziaria* registra alla fine dell'esercizio in esame un saldo di bilancio (differenza fra proventi ed oneri) nuovamente positivo, a fronte del rilevante risultato negativo dell'esercizio precedente; i dettagli delle relative voci di bilancio sono riportati nella tabella seguente.

Tabella 27 - Gestione finanziaria in conto economico

	2017	2018	Variaz. %	2019	Variaz. %
PROVENTI ED ONERI FINANZIARI					
Proventi finanziari:					
da titoli iscritti nelle immobilizzazioni (A)	3.453.050	5.830.698	68,86	4.814.157	-17,43
da titoli iscritti nell'attivo circolante:					
<i>interessi e premi su titoli</i>	3.314.583	3.802.628	14,72	2.726.409	-28,30
<i>scarti emissione positivi</i>	125.972	63.293	-49,76	66.639	5,29
<i>plusvalenze di negoziazione</i>	6.507.908	2.285.711	-64,88	9.181.715	301,70
<i>dividendi</i>	102.596	287.390	180,12	585.327	103,67
Totale (B)	10.051.059	6.439.022	-35,94	12.560.090	95,06
Proventi diversi:					
<i>interessi bancari e postali</i>	407.836	120.877	-70,36	274.994	127,50
<i>altri (interessi per ritardato pagamento)</i>	209.974	181.826	-13,41	192.124	5,66
Totale (C)	617.810	302.703	-51,00	467.118	54,32
Totale proventi finanziari (D=A+B+C)	14.121.919	12.572.423	-10,97	17.841.365	41,91
Interessi ed altri oneri finanziari:					
scarti di emissione negativi	78.185	82.637	5,69	65.230	-21,06
minusvalenze da negoziazioni	509.749	649.430	27,40	446.354	-31,27
altri (interessi passivi su rimborso contributi)	167.571	110.994	-33,76	131.100	18,11
Totale interessi ed altri oneri finanz. (E)	755.505	843.061	11,59	642.684	-23,77
Utili e perdite su cambi:					
utili	0	182.298		73.285	-59,80
perdite	228.720	18.692	-91,83	30.108	61,07
Totale utili e perdite su cambi (F)	-228.720	163.606	-171,53	43.177	-73,61
Totale proventi ed oneri finanziari (G=D-E+F)	13.137.694	11.892.968	-9,47	17.241.858	44,98
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE					
Rivalutazioni (di titoli iscritti nell'attivo circ.)	959.632	11.229	-98,83	5.012.450	44.538,44
Svalutazioni (di titoli iscritti nell'attivo circ.)	827.066	18.662.187	2.156,43	223.737	-98,80
Totale rettifiche (H)	132.566	-18.650.958	n.s.	4.788.713	-125,68
SALDO GESTIONE FINANZIARIA (G+H)	13.270.260	-6.757.990	-150,93	22.030.571	-425,99

Fonte: dati Enpab

Nell'esercizio in esame si rileva fra le poste contabili positive un notevole miglioramento dei proventi da titoli iscritti nell'attivo circolante (6,12 milioni in più), in particolare per maggiori

plusvalenze da negoziazione (incrementate di quasi 7 milioni) e per maggiori dividendi (+298 mila euro); aumentano anche i proventi diversi (più che raddoppiati rispetto al 2018), sostanzialmente per gli interessi bancari sulle maggiori giacenze; i proventi da titoli iscritti nelle immobilizzazioni, invece, diminuiscono del 17,43 per cento (-1,02 milioni). Fra i componenti negativi, si rilevano miglioramenti sulle minusvalenze da negoziazioni (-31,27 per cento) e sugli scarti di emissione (-21,06 per cento), mentre aumentano in minor misura gli interessi passivi su rimborso di contributi (+18,11 per cento). La gestione dei cambi, nel 2019, si è chiusa positivamente (43 mila euro) per i maggiori saldi positivi di cambio al momento dell'acquisto dei titoli e alla chiusura dell'esercizio.

Il saldo fra proventi ed oneri finanziari, pertanto, registra un valore pari a 17,24 milioni (+44,98 per cento rispetto all'esercizio precedente).

L'analisi complessiva della variazione di valore delle attività finanziarie si completa valutando anche le *rettifiche di valore* applicate negli esercizi: per il 2019, l'Ente ha contabilizzato una rivalutazione dei titoli iscritti nell'attivo circolante per complessivi 5,01 milioni, a fronte di svalutazioni per 220 mila euro: il totale delle rettifiche ammonta, quindi a 4,79 milioni, rispetto al saldo negativo di 14,17 milioni dell'esercizio precedente, quando vennero effettuate svalutazioni per 18,66 milioni per effetto delle particolari dinamiche negative di mercato dell'ultimo trimestre 2018, definite dall'Enpab come "scostamenti anomali ed incontrollati", motivo per cui l'Ente stesso non aveva ritenuto di avvalersi della facoltà di riportare in bilancio il valore all'esercizio precedente, opportunità prevista dall'art. 20 *quater* del decreto legge 23 ottobre 2018, n. 119, convertito con legge 17 dicembre 2018, n. 136².

L'effetto complessivo della gestione finanziaria, pertanto, è rappresentato da un incremento di quasi 29 milioni di euro rispetto al 2018, con un saldo positivo rilevato pari a 22,03 milioni.

Il pesante risultato negativo raggiunto nel 2018 ha avuto un sostanziale recupero nell'esercizio in esame, attuato con una politica prudenziale, in linea con quanto oggetto di referto di questa Corte e condiviso anche dalla vigilante amministrazione finanziaria.

Con riguardo all'analisi dei rendimenti, si propone nella tabella seguente la determinazione del rendimento lordo e netto degli investimenti mobiliari.

² Il comma I dell'articolo indicato dispone quanto segue:

"I soggetti che non adottano i principi contabili internazionali, nell'esercizio in corso alla data di entrata in vigore del presente decreto, possono valutare i titoli non destinati a permanere durevolmente nel loro patrimonio in base al loro valore di iscrizione così come risultante dall'ultimo bilancio annuale regolarmente approvato anziché al valore desumibile dall'andamento del mercato, fatta eccezione per le perdite di carattere durevole. Tale misura, in relazione all'evoluzione della situazione di turbolenza dei mercati finanziari, può essere estesa agli esercizi successivi con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze."

Tabella 28 - Determinazione rendimenti degli investimenti mobiliari

	2017	2018	2019
<i>Totale proventi ed oneri finanziari da C.E. (A)</i>	13.137.694	11.892.968	17.241.858
<i>Totale rettifiche di valore di attività finanziarie da C.E. (B)</i>	132.566	-18.650.958	4.788.713
<i>Stralcio interessi attivi per ritardato pagamento (C)</i>	209.974	181.826	192.124
<i>Stralcio interessi passivi per ritardato rimborso contributi (D)</i>	167.571	110.994	131.100
<i>Stralcio effetto cambio su utili su cambi (E)</i>		134.854	
<i>Spese bancarie (F)</i>	888.606	873.789	998.990
Rendimento lordo (F=A+B-C+D-E-F)	12.339.251	-7.837.465	20.970.559
<i>Imposta sostitutiva d.lgs. n. 461/1997 (G)</i>	3.124.672	1.571.631	2.410.264
<i>Imposta ex art. 26 d.p.r. n. 600/1973 (H)</i>	106.037	31.428	71.498
Totale oneri tributari (I=G+H)	3.230.709	1.603.059	2.481.762
Rendimento netto (J=F-I)	9.108.542	-9.440.524	18.488.797

Fonte: dati Enpab

Dai dati suesposti, si evince come - secondo quanto risultato anche nelle analisi più generali - il rendimento netto nell'esercizio risulti fortemente positivo: ipotizzando una compensazione con il risultato negativo del 2018, il rendimento nel biennio risulterebbe sostanzialmente simile a quanto rilevato nel 2017.

Ad ulteriore riprova della ripresa della gestione finanziaria, si espone nella tabella seguente la valutazione della sostenibilità finanziaria dell'accrescimento di valore dei fondi raccolti tramite l'attività istituzionale: il rendimento dell'attività di investimento (determinato come prima esposto), risulta più che doppio rispetto alla rivalutazione dei montanti applicata con il tasso determinato secondo criteri *ex lege*; la valutazione fra rendimenti mobiliari e rivalutazioni previdenziali viene proposta tramite differenza fra valori assoluti degli importi determinati e fra le aliquote derivate per gli stessi importi.

Tabella 29 - Rendimenti mobiliari vs. rivalutazioni previdenziali*(importi in migliaia di euro)*

	2017	2018	2019
Rendimento netto annuo effettivo (A)	9.109	-9.306	18.489
Rivalutazione contributiva (B)	2.185	6.114	8.912
Differenziale importi (A-B)	6.924	-15.420	9.577
Consistenza media del patrimonio mobiliare (C)	543.567	584.512	634.688
Rendimento netto annuo % (D= A/C*100)	1,68	-1,59	2,91
Tasso di capitalizzazione (E)	0,52	1,35	1,83
Differenziale tassi (D-E)	1,16	-2,94	1,08

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpab

La *gestione straordinaria* - inclusa in bilancio secondo un criterio sostanziale, in base al d.lgs. n. 139 del 2015 - è riportata nella tabella seguente; le poste positive risultano in aumento, mentre quelle negative in diminuzione, chiudendo al 31 dicembre 2019 con un saldo positivo pari a 1.159.951 euro.

Tabella 30 - Partite straordinarie

	2017	2018	2019
Sopravvenienze attive			
Minori costi di gestione	12.200	3.507	12.535
Minori imposte di anni precedenti			132.367
Minori rivalutazioni anni precedenti	122.118	65.611	154.919
Maggiori contribuzioni integrative anni precedenti	108.704	321.603	385.185
Sanzioni incassate in anni precedenti	201.415	328.851	337.717
Sanzioni incassate in anni precedenti già nel fondo accantonamento	160.879	170.427	174.533
Totale sopravvenienze attive (A)	605.316	889.999	1.197.256
Sopravvenienze passive			
Altri maggiori costi di gestione	3.950	29.266	8.931
Minor contributo integrativo anni precedenti	77.869	26.028	16.892
Maggiore rivalutazione l. 335/1995	1.582	16.380	11.482
Totale sopravvenienze passive (B)	83.401	71.674	37.305
Saldo partite straordinarie (A - B)	521.915	818.325	1.159.951

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpab

La gestione fiscale evidenzia un ammontare in aumento (dai 1,75 milioni di imposte del 2018 ai 2,71 milioni del 2019) per effetto dell'incremento degli importi relativi all'imposta sostitutiva sui proventi mobiliari ed all'Ires.

L'Enpab ha chiuso in utile l'esercizio in esame, per un importo pari a 13,28 milioni (rispetto alla perdita di 12,03 milioni del 2018). Come già indicato, il risultato della gestione finanziaria è stato il principale fattore determinante per il risultato economico dell'esercizio.

10. IL RENDICONTO FINANZIARIO

Il rendiconto finanziario redatto secondo lo schema "indiretto", partendo dal risultato economico, applica rettifiche di origine sia economica che finanziaria, per giungere alla variazione nell'anno della consistenza delle disponibilità liquide, come misura della capacità dell'Ente di generare flussi di cassa.

Il rendiconto finanziario è riportato nella tabella seguente.

Tabella 31 - Rendiconto finanziario

Tipologia	2018	2019
(A) Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale		
- Utile (perdita) dell'esercizio	-12.033.048	13.280.108
- Imposte sul reddito	1.754.545	2.714.232
- Interessi passivi/(interessi attivi)	-9.853.790	-7.893.796
- (Dividendi)	-287.390	-585.327
- (Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività		
Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	-20.419.683	7.515.217
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
- Accantonamenti ai fondi	56.453.520	57.646.645
- (Utilizzo dei fondi)	-11.826.483	-6.071.246
- Ammortamenti delle immobilizzazioni	206.168	242.607
- Svalutazioni per perdite durevoli di valore	18.662.187	223.737
- (Rivalutazioni di attività)	-146.080	-5.038.415
- Altre rettifiche per elementi non monetari		
Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	42.929.629	54.518.545
<i>Variazione del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(incremento) dei crediti vs iscritti	8.927.968	-2.180.533
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	4.899.779	-8.369.940
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	-300.041	-53.940
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi		
Altre variazioni del capitale circolante netto	4.927.014	-1.986.213
Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	61.384.349	41.927.919

<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/ (pagati)	3.810.163	3.720.882
Spese varie pagate sui conti di gestione (Imposte sul reddito pagate)	-3.341.715	-1.516.276
Dividendi incassati (Utilizzo fondi)	2.991.173	5.546.498
Totale altre rettifiche	3.459.621	7.751.104
(A) Flusso finanziario della gestione reddituale	64.843.970	49.679.023
(B) Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
(Investimenti)	-84.650	-178.803
Prezzo di realizzo disinvestimenti		
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
(Investimenti)	-55.522	-149.487
Prezzo di realizzo disinvestimenti		
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>		
(Investimenti)	-35.511.250	-47.475.354
Prezzo di realizzo disinvestimenti		
<i>Attività finanziarie non immobilizzate</i>		
(Investimenti)	-236.408.045	-434.398.472
Prezzo di realizzo disinvestimenti	249.312.399	421.145.977
<i>Acquisizione o cessione di società controllate o di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide</i>		
(B) Flusso finanziario dell'attività di investimento	-22.747.068	-61.056.139
(C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche		
Accensione finanziamenti		
Rimborso finanziamenti		
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento		
Cessione (acquisto) di azioni proprie		
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati		
(C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento	0	0
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide compresi i conti di gestione del patrimonio mobiliare (A+B+C)	42.096.902	-11.377.116
Effetto cambi sulle disponibilità liquide		
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide al netto dell'effetto cambi	42.096.902	-11.377.116
Disponibilità liquide al 1° gennaio	77.351.789	119.448.691
Disponibilità liquide al 31 dicembre	119.448.691	108.071.575
Differenza di cassa (variazione delle disponibilità liquide)	42.096.902	-11.377.116

Fonte: dati Enpab

Dal rendiconto si evince come i risultati parziali dei flussi finanziari delle gestioni reddituali e di investimento risultino peggiorare nel 2019 rispetto al 2018, portando alla diminuzione finale delle disponibilità liquide per 11,38 milioni, in linea con il decremento delle disponibilità liquide dello stato patrimoniale.

11. IL BILANCIO TECNICO

In conformità alla previsione di cui all'art. 2, secondo comma, del d.lgs. n. 509/1994 (applicabile all'Enpab a termini dell'art.6, settimo comma, d.lgs. n. 103 del 1996), lo statuto dell'Ente dispone che la gestione economico-finanziaria debba costantemente mirare ad assicurare il principio di equilibrio del bilancio coerentemente alle indicazioni risultanti dal bilancio tecnico che, con periodicità almeno triennale, deve essere predisposto e deliberato dal Consiglio di amministrazione e sottoposto all'esame del Collegio dei sindaci ed all'approvazione del Consiglio di indirizzo generale.

L'evoluzione della disciplina dei bilanci tecnici per gli enti previdenziali di cui ai dd.lgs. n. 509 del 1994 e n. 103 del 1996, nonché le diverse versioni di bilanci tecnici elaborati dall'Ente fino al 2015, sono stati illustrati nelle precedenti relazioni di questa Corte, cui si rinvia.

Con delibera del Consiglio di indirizzo generale n. 1 del 28 marzo 2019 è stato adottato il bilancio tecnico al 31 dicembre 2017, riferito al cinquantennio 2018-2067.

Il bilancio tecnico è stato redatto seguendo le indicazioni di cui al decreto interministeriale 29 novembre 2007 e alle successive comunicazioni del Ministero del lavoro n. 11883 del 23 luglio 2015 e 13754 del 15 settembre 2015.

Gli importi determinati rilevano un saldo previdenziale iniziale di 44,8 milioni, previsto in diminuzione nel corso degli anni fino a raggiungere un importo minimo di 316 mila euro nel 2051, per diventare negativo dal 2052 al 2065 e tornare positivo solo negli ultimi due anni elaborati (2066 e 2067), con un valore finale di 6,3 milioni. Il risultato di esercizio è previsto in crescita fino all'anno 2044, con un valore massimo di 69 milioni, per poi decrescere dal 2045 al 2055, con un valore minimo di 62,7 milioni, e crescere nuovamente dal 2056 al 2067, con un valore finale di 100 milioni. Il patrimonio è previsto in aumento dai 604,7 milioni del primo periodo ai 3,9 miliardi del 2067.

L'Ente ha indicato, nelle relazioni sulla gestione per l'esercizio in esame, il confronto fra le risultanze del bilancio consuntivo e quelle del bilancio tecnico: nel 2019 sono stati rilevati saldi positivi, dovuti principalmente a maggiori contribuzioni da ricongiunzioni e maggiori redditi patrimoniali, uniti a minori spese per pensioni e di gestione.

12. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'Enpab ha la funzione di attuare la tutela previdenziale a favore degli iscritti all'Ordine nazionale dei biologi che esercitano attività libero professionale senza vincolo di subordinazione, nonché dei loro familiari, con l'erogazione di pensioni di vecchiaia e di inabilità, dell'assegno di invalidità e dell'indennità di maternità nonché delle pensioni ai superstiti. L'Ente, inoltre, concorre alla realizzazione di forme pensionistiche complementari, di cui al d.lgs. 21 aprile 1993, n. 124, a forme di assistenza obbligatoria e, nei limiti delle disponibilità di bilancio, ad interventi assistenziali.

Gli organi dell'Ente, nell'esercizio 2019, non hanno subito modifiche nella loro compagine, mentre i costi per compensi a loro erogati sono aumentati del 2,57 per cento rispetto al 2018.

Il personale dipendente risulta in aumento di tre unità nell'ultimo triennio, per cui i relativi costi complessivi registrano un aumento di circa 354 mila euro (185 mila sul 2018); il costo unitario medio del personale risulta incrementato e pari a oltre 75 mila euro.

Le spese per consulenze risultano complessivamente in aumento dell'1,42 per cento, per effetto dei maggiori costi per consulenze attuariali e per il bilancio tecnico. In relazione all'affidamento degli incarichi e all'assunzione di personale, la Corte invita gli organi della Cassa a limitare il ricorso a detti incarichi esterni, privilegiando il personale interno e ad effettuare comunque una scelta, laddove sia necessario, mediante procedure trasparenti in modo da realizzare un'adeguata competitività, indice di una sana gestione finanziaria.

I risultati di gestione dell'Enpab relativi all'esercizio 2019 mostrano un andamento positivo. Nell'esercizio in esame si registra un incremento degli iscritti di complessive 804 unità (raggiungendo un totale di 16.482 iscritti). Il numero di prestazioni pensionistiche continua ad aumentare, raggiungendo 1.678 posizioni per una spesa di 5,56 milioni. L'importo medio annuo delle stesse prestazioni risulta lievemente aumentato rispetto al precedente esercizio, mantenendosi, però, su livelli significativamente bassi (3.315 euro).

Il risultato economico di esercizio rileva un utile di 13,28 milioni, rispetto alla perdita di 12,03 milioni registrata nell'esercizio precedente. La gestione caratteristica registra un saldo negativo di oltre 6,04 milioni per il maggiore effetto degli accantonamenti e rivalutazioni rispetto agli incrementi contributivi dell'esercizio ma anche per un aumento dei costi di produzione, specie quelli relativi al personale e al funzionamento dell'ufficio, che devono trovare un giusto equilibrio con il valore della produzione.

Tale risultato viene corretto dal saldo positivo della gestione finanziaria, pari a 22,03 milioni, effetto dei maggiori proventi da titoli iscritti nell'attivo circolante (12,56 milioni).

La gestione patrimoniale, infatti, rileva un rendimento derivato degli investimenti mobiliari dell'Enpab di 18,49 milioni.

Le immobilizzazioni finanziarie registrano un incremento del 34,04 per cento, raggiungendo un importo di quasi 187 milioni, effetto di ulteriori investimenti in fondi immobiliari per oltre 7 milioni, in fondi *sub-fund* per 2,5 milioni, in partecipazioni azionarie per 1 milione e per passaggi di titoli di stato e obbligazioni dalla gestione indiretta dell'attivo circolante (tramite riacquisto da parte dei gestori finanziari) per oltre 36 milioni; il dettaglio di tutti i titoli immobilizzati in carico all'Ente è stato riportato nella nota integrativa al consuntivo dell'esercizio in esame.

Questa Corte evidenzia che l'Ente ha incrementato gli investimenti finanziari seguendo una linea prudentiale che ha riportato un risultato positivo nell'esercizio 2019, che ha più che compensato il risultato economico negativo del 2018. Tale condotta, suggerita nell'esercizio passato anche dall'Amministrazione finanziaria, si pone, comunque, in linea con la natura peculiare del risparmio previdenziale che mal si presta ad essere investito in attività caratterizzate da alti livelli di rischio/rendimento.

Le attività patrimoniali registrano un incremento dell'intero portafoglio, raggiungendo l'importo complessivo nel 2019 (fra liquidità, attività finanziarie non immobilizzate ed immobilizzazioni finanziarie) di 660,77 milioni, di cui oltre il 70 per cento rappresenta la quota liquidabile nel breve periodo.

I crediti verso gli iscritti registrano un lieve incremento al netto dei fondi, passando dai 57,42 milioni del 2018 ai 61,45 milioni del 2019; i medesimi rimangono per una quota maggioritaria relativi all'esercizio in esame, per cui ancora non sono maturati i termini di adempimento. Persistono, però, valori significativi riferiti ad anni ancora antecedenti: questa Corte raccomanda all'Ente di compiere una puntuale ricognizione dell'efficacia delle azioni intraprese per il recupero dei predetti crediti, per i quali è stato dichiarato il corretto adempimento della costituzione in mora.

Il raffronto fra i dati contabili di consuntivo e quelli attuariali del bilancio tecnico al 31 dicembre 2017, rileva saldi positivi, dovuti principalmente a maggiori contribuzioni da ricongiunzioni e maggiori redditi patrimoniali, uniti a minori spese per pensioni e di gestione.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

